



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0039511 del 01/12/2014



Regione Umbria

Giunta Regionale

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione generale valutazioni ambientali
Sezione VAS nazionale
Via C. Colombo 44

Prot. N

Oggetto: Art. 12, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Verifica di assoggettabilità a VAS per:
-Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.
-Piano di gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale.
Parere di competenza regionale

Con riferimento ai Piani in oggetto si provvede a trasmettere il provvedimento regionale di competenza, assunto con D.D. n. 9799 del 27/11/2014

Il Dirigente del Servizio Valutazioni ambientali,
Sviluppo e Sostenibilità ambientale
Ing. F. Cicchella

GIUNTA REGIONALE

Conferenza di servizi Direzione Regionale
Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziario e strumentali

Servizio Valutazioni Ambientali,
Sviluppo e Sostenibilità ambientale

DIRIGENTE
Ing. Francesco Cicchella

REGIONE UMBRIA
Palazzo Gazzoli
Via del Teatro romano 16
05100 - TERNI

TEL. 0744 484500
FAX 0744 484498
amanzi@regione.umbria.it





Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 9799 DEL 27/11/2014

OGGETTO: Art. 12, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Verifica di assoggettabilità a VAS per: -Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale. -Piano di gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale. Parere di competenza regionale

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21.

Visto il Regolamento interno di questa Giunta.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la DGR 423 del 13/05/2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di VAS" con la quale è stato individuato il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità

ambientale, quale unico rappresentante della Regione legittimato a partecipare al procedimento in capo ad altro Ente che svolge il ruolo di Autorità Competente per la VAS.

Vista la nota n. 3514 del 15/10/2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con la quale si trasmesso il Rapporto preliminare per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, relativa all'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

Vista la nota n. 3584 del 20/10/2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con la quale si trasmesso il Rapporto preliminare per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale.

Visto che, con nota n. 150122 del 14/11/2014, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, ha trasmesso la documentazione ricevuta dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, ai Servizi Regionali con competenze ambientali, convocando con la stessa, per il giorno 21/11/2014, apposita conferenza interna, al fine di acquisire le valutazioni da parte degli stessi sulla necessità o meno di sottoporre a VAS i Piani in questione.

Sono stati invitati ad esprimersi i seguenti Servizi Regionali con competenze ambientali:

- Servizio Geologico e sismico;
- Servizio Paesaggio, territorio, geografia;
- Servizio Urbanistica centri storici ed espropriazioni;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità;
- Servizio politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale;
- Servizio aiuti alle imprese e promozione;
- Servizio Foreste, economia e territorio montano;
- Servizio Politiche faunistiche e servizi alle imprese agricole;
- Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia;
- Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Prevenzione Sanità veterinaria e sicurezza alimentare,
- Servizio commercio;
- ARPA UMBRIA

Rilevato che:

-il giorno 21/11/2014 si è svolta la Conferenza istruttoria interna in base alla quale si è convenuto di evidenziare i seguenti aspetti:

1. in relazione ai contenuti del Rapporto preliminare relativo all'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico si ritiene che in sede di redazione dell'aggiornamento del Piano:

- vadano meglio specificate le caratteristiche degli impatti significativi connessi alle direttrici di sviluppo che interessano il territorio della Regione Umbria;
- vadano meglio descritte, per le diverse misure elencate, le azioni previste;
- vada verificata e assicurata la coerenza dell'aggiornamento del Piano con il Piano Urbanistico Territoriale (PUT) di cui alla l.r. 27/2000, con il Piano Paesaggistico regionale di cui è stata preadottata la parte conoscitiva e strategica e con i due PTCP vigenti che hanno valore di piano paesaggistico;
- si dovrà adeguare il piano di monitoraggio di VAS completandolo con opportuni indicatori per la misura dello stato ambientale nel periodo di applicazione del Piano stesso;

2. per quanto attiene il Piano di Gestione Rischio Alluvioni si ritiene che lo stesso, in relazione alla rilevanza delle ricadute delle azioni previste sulle componenti paesaggistiche e naturalistiche interessate, sia da sottoporre a VAS.

Visti in particolare i contenuti dei pareri dei Servizi regionali pervenuti con riferimento ai lavori della Conferenza istruttoria interna, come di seguito indicato:

- **Servizio regionale gestione risorse idriche e rischio idraulico.** Parere n. 154001 del 21/11/2014, con il quale si è comunicato che:
 - *per quanto si attiene l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC), vista la tipologia di aggiornamento proposta, non*

appare necessario sottoporre il Piano al procedimento di VAS a condizioni che, nelle successive fasi progettuali, si recepiscano le prescrizioni contenute nel parere,

- *per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale, in considerazione del fatto che si tratta di un nuovo Piano e che in Umbria interessa ambiti di assoluta rilevanza ambientale, si ritiene che lo stesso sia da sottoporre a VAS.*
- **Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia.** Parere n. 154560 del 24/11/2014 con il quale si è comunicato:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE (PGDAC):

- *si osserva che non risultano specificate le caratteristiche degli impatti;*
- *si osserva che non risultano precisate per le diverse misure previste le azioni per poterle raggiungere, utili per una valutazione degli impatti delle possibili trasformazioni sul territorio e sul paesaggio;*
- *riguardo all'aspetto territoriale, si rileva inoltre l'assenza di uno specifico riferimento al Piano Urbanistico Territoriale di cui alla L.R. n. 27/2000. 42/2004, senza considerare e verificare la coerenza dello strumento in esame con il Piano Paesaggistico Regionale di cui è stata preadottata la parte conoscitiva e strategica con D.D.G.R. n.43/2012 e n.540/2012. Tale verifica di coerenza non risulta essere effettuata nemmeno con i due Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali vigenti, che conservano il valore di piani paesaggistici fino all'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.*

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI:

- *riguardo all'aspetto territoriale, si rileva l'assenza di uno specifico riferimento al Piano Urbanistico Territoriale di cui alla L.R. n. 27/2000;*
 - *in ordine all'aspetto paesaggistico risulta effettuata l'analisi quantitativa delle interferenze per sovrapposizione spaziale delle aree di intervento con i beni culturali, archeologici e paesaggistici (D. Lgs. n. 42/2004, artt. 136 e 142) ma non risulta essere stata effettuata la verifica di coerenza dello strumento in esame con il Piano Paesaggistico Regionale di cui è stata preadottata la parte conoscitiva e strategica con DD.G.R. n.43/2012 e n.540/2012; tale verifica di coerenza non risulta essere effettuata nemmeno con i due Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali vigenti, che conservano il valore di piani paesaggistici fino all'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.*
 - *al riguardo si osserva che non risultano specificate né l'entità né le modalità di realizzazione delle azioni e degli interventi la cui precisazione risulta necessaria per la valutazione degli impatti significativi che possono determinare sul paesaggio in generale e più in particolare sui beni culturali e paesaggistici interessati, con particolare riguardo agli interventi di Tipo I) Interventi per la messa in sicurezza di aree a rischio.*
- **Servizio Urbanistica, Centri storici, Espropriazioni.** Parere n. 156033 del 26.11.2014 con il quale si è comunicato che:
- *per quanto riguarda l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale si concorda con quanto emerso in sede di Conferenza Istruttoria e si ritiene che non emergano elementi, obiettivi e misure tali da incidere in maniera diretta e significativa sull'attuale quadro normativo e pianificatorio in materia urbanistica;*
 - *per quanto riguarda il Piano di gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale si ritiene che lo stesso, in considerazione della necessità di ponderare le eventuali ricadute nel territorio regionale dal punto di vista antropico, ambientale e paesaggistico si ritiene che lo stesso debba essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.*

Considerato che in base alla documentazione predisposta dal Proponente, agli esiti della Conferenza interna e ai contenuti dei pareri pervenuti, si è verificato e concluso che:

-AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

DELL'APPENNINO CENTRALE (PGDAC). Si ritiene non necessario sottoporre il Piano a VAS a condizione che si tenga conto delle seguenti indicazioni:

1. *Qualora dall'analisi dei dati del triennio di monitoraggio 2010-2020 o successivo, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, è necessario rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione, adottando, se del caso, opportune misure di mitigazione/compensazione. Tale attività dovrà essere effettuata tenendo in debito conto quanto inserito nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. 1 dicembre 2009, n. 357, in corso di aggiornamento e di cui si prevede l'armonizzazione con l'aggiornato PGDAC, accompagnato dalla l.r. 10 dicembre 2009, n. 25 concernente "Norme attuative in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche e Piano Regionale di Tutela delle Acque – Modifiche alle leggi regionali 18 febbraio 2004, n. 1, 23 dicembre 2004, n. 33 e 22 ottobre 2008, n. 15", nonché dalla normativa regionale di attuazione dello stesso.*
2. *Il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere dovrà essere adeguato, mediante opportune integrazioni degli indicatori, in modo tale da fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale dei corpi idrici del Distretto si modifichi durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015 – 2021); si dovrà pervenire alla definizione di un set univoco di indicatori da poter utilizzare anche a scala regionale per i monitoraggi dei Piani di Tutela delle Acque. il Piano di monitoraggio ai fini VAS dovrà essere integrato, in particolare, con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:*
 - *il degrado della qualità delle acque superficiali, sotterranee e delle aree umide nonché, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;*
 - *il deficit nella fornitura di acqua potabile dovuto ai prelievi di settore agricolo, in particolare in aree che non dispongono di capacità di regolazione;*
 - *il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;*
 - *le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.*
3. *Dall'analisi del Rapporto preliminare emerge che l'Autorità procedente ha condotto un'analisi degli impatti a scala distrettuale sulla base delle macro pressioni già individuate e definite nel vigente PGDAC connesse alla Diretrici di sviluppo (individuate considerando il sistema infrastrutturale di trasporto), ai Cambiamenti Climatici e ai Fattori socio-economici. Tra gli impatti significativi connessi alle direttrici di sviluppo, riguardanti la Regione Umbria, è stato rilevato quello determinato sulla categoria di acque superficiali costituita dai laghi che, pur non direttamente "pressata" in ragione del suo valore naturalistico e paesaggistico, risente degli effetti dell'attuale sistema di approvvigionamento della risorsa e in particolare:*
 - *sul lago Trasimeno dalle attività alle quali funge da catalizzatore il collegamento veloce Perugia-Bettole tra la E45 e l'A1, che attraversa nel quadrante nord-orientale il bacino del lago idraulicamente "chiuso" ed idrologicamente "depresso" a causa dei modesti apporti meteorici e dell'alto grado di evaporazione (e il cui "deficit" idrico è amplificato dalla componente climatica – vedi § 6.2);*
 - *sul lago di Piediluco dalla produzione idroelettrica, storicamente utilizzatrice del lago, e dalle attività di acquacoltura posizionate sull'alto Nera e sul Velino e dalle attività turistiche alle quali il potenziamento dell'asse di collegamento Terni-Rieti-L'Aquila fornisce il necessario sostegno.*

Al riguardo si osserva che non risultano specificate le caratteristiche degli impatti significativi.
4. *Nel Rapporto è dichiarato che gli aspetti oggetto di aggiornamento confermano che il contesto territoriale di riferimento e i connessi effetti ambientali non risultano significativamente differenti da quelli definiti nel primo ciclo di pianificazione e che*

l'aggiornamento è conformato a:

- *confermare sostanzialmente il quadro delle precedenti misure integrato con le prescrizioni poste con la precedente procedura di VAS dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dotato delle relative capacità finanziarie ed economiche (vedi raccomandazioni della CE);*
- *adeguare tale quadro a livello locale (attraverso i programmi di misure integrati nei piani di tutela delle acque) laddove le dinamiche territoriali di sviluppo richiedano un up grading dei sistemi di contenimento e contrasto delle pressioni.*
- *In particolare, per quanto riguarda la prima parte della strategia (quadro delle precedenti misure integrato), nel Rapporto si evidenzia che sono state individuate, per ogni Regione e laddove pertinenti, anche sulla base della classificazione provvisoria al 2012 le seguenti tipologie di misure di cui alla prescrizione n. 2 del decreto DVA-DEC-2010-000077 del 1/04/2010:*
- *il riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui;*
- *le misure volte all'individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e desertificazione, in conformità all'art. 93, comma 2 del d.lgs. 152/2006, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22/12/1998, pubblicata nella G.U. n. 39 del 17/02/1999;*
- *le misure idonee a sensibilizzare il risparmio idrico domestico, derivante dall'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità nel rispetto della risorsa come patrimonio comune da salvaguardare.*

Nel merito, si osserva che non risultano precisate per le diverse misure previste le azioni per poterle raggiungere, utili per una valutazione degli impatti delle possibili trasformazioni sul territorio e sul paesaggio.

5. *Riguardo all'aspetto territoriale, si rileva inoltre l'assenza di uno specifico riferimento al Piano Urbanistico Territoriale di cui alla L.R. n. 27/2000.*

In ordine al paesaggio, il Rapporto si limita ad affermare che il Piano in esame deve rifarsi alle disposizioni dei piani paesaggistici in forza della previsione dell'art. 145 del D.Lgs. n. 42/2004, senza considerare e verificare la coerenza dello strumento in esame con il Piano Paesaggistico Regionale di cui è stata preadottata la parte conoscitiva e strategica con DD.G.R. n.43/2012 e n.540/2012.

Tale verifica di coerenza non risulta essere effettuata nemmeno con i due Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali vigenti, che conservano il valore di piani paesaggistici fino all'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

6. *Si rileva altresì l'opportunità che nell'aggiornamento del Piano vengano effettuate le verifiche sulle azioni del Piano stesso che possono incidere in maniera sostanziale sullo stato dei luoghi interessati da siti di interesse naturalistico – SIC, da Parchi nazionali e regionali nonché da siti di cui al D.Lgs 42/2004, al momento non evidenziabili. Si fa comunque rilevare che in relazione al Piano di Bacino Stralcio per il Lago Trasimeno – PS2 la Giunta regionale ha affrontato le problematiche relative alla ridefinizione degli ambiti di tutela, con riferimento alle aree urbane degli insediamenti con le seguenti deliberazioni: DGR n:1127 del 09.09.2014 e DGR n. 1298 del 05.10.2014. Con l'atto n. 1127/2014 la Giunta regionale ha preso atto che le problematiche individuate come criticità dal Piano Stralcio per il lago Trasimeno sono state affrontate con la programmazione e la realizzazione di interventi mirati alla tutela dell'ecosistema lacustre, alla riduzione delle pressioni antropiche derivanti dall'utilizzo delle acque e dalla raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, nonché alla manutenzione funzionale della rete idrografica, ed ha stabilito di formulare una proposta tecnica di ridefinizione degli ambiti del Piano Stralcio, Piano in funzione di un nuovo assetto dell'ambito "F". Con la DGR 1298/2014 la Giunta regionale ha stabilito i seguenti criteri per la ridefinizione dei suddetti ambiti "F", prevedendo:*
- *la ridefinizione della conformazione planimetrica degli ambiti "F" senza incremento delle superfici territoriali complessive, con variazioni che possano interferire con gli*

ambiti del Piano, e senza determinare nuovi ambiti "F" disancorati da insediamenti esistenti e/o da ambiti "F" previsti dalla tavola n. 11 del PS2, ma consentendone una diversa articolazione compatibile con l'assetto urbanistico dei territori e degli attuali ambiti "F", anche per le competenze regionali previste all'art.4/bis delle NTA del Piano;

- l'esclusione di aree che interessano ambiti A e B, nonché le aree boscate, mentre per quanto attiene le aree di modestissima dimensione che possono interessare i "siti Natura 2000", si debba far riferimento a quanto consentito dalle vigenti NTA del PS2 e dalle Valutazioni di incidenza, obbligatoria per tali siti ai sensi del DPR 357/1997;
- rispetto degli ambiti "F", per l'attuazione degli insediamenti, di quanto previsto al comma 2 dell'art. 23 delle NTA del Piano e comunque delle limitazioni di cui all'art. 5 previste per gli interventi interferenti con la rete idrografica.

- PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DELL'APPENNINO CENTRALE. Si ritiene che lo stesso, in relazione alla rilevanza delle ricadute delle azioni previste sulle componenti paesaggistiche, naturalistiche interessate, sia da sottoporre a VAS.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

- 1) Di esprimere la non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale purchè in sede di redazione dell'aggiornamento del Piano si tenga conto delle indicazioni formulate nei precedenti Considerato ai numeri da 1 a 6.
- 2) Di esprimere la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale.
- 3) Di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale Autorità competente per la VAS, in ordine ai due procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS, relativi all'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale.
- 4) Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni li 27/11/2014

L'Istruttore
- Graziano Caponi

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni li 27/11/2014

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 27/11/2014

Il Dirigente
Francesco Cicchella

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2

Pec Direzione

Da: REGIONE UMBRIA <direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it>
Inviato: venerdì 28 novembre 2014 10:59 .
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Regione Umbria - prot. nr. 0157575 del 28/11/2014
Allegati: RDP 20140025098.pdf.p7m; Detemina_9799_anno_2014.pdf; Segnatura_interna.xml; Segnatura_int.xml

Protocollo n.: 0157575-2014 del 28/11/2014

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Art. 12, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Verifica di assoggettabilità a VAS per: -Aggiornamento del Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale. - Piano di gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale. Parere di competenza regionale

Mittente:50025264

Destinatari diretti:

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Roma